

**SABATO 29 SETTEMBRE** - Esecutivi per lo Spettacolo

**LA VITA HA UN DENTE D'ORO** - Trilogia del tavolo

di Rita Frongia, con Francesco Fennacchia e Gianluca Stetut, regia

Claudio Morganti.

Tutto accade intorno a un tavolo.

C'è un uomo che è la morte e c'è un uomo che sta morendo.

La morte e il morente si ubriacano e parlano di bellezza amara.

La morte è il tema e il gioco attoriale è la soluzione.

**DOMENICA 30 SETTEMBRE** - Incontro con Claudio Morganti

**LA CODA DELL'OCCHIO**

a cura di Claudio Morganti e Rita Frongia.

Serata informale intorno ad alcuni racconti brevi di Raymond Carver ed

Eugenio Montale.

**SABATO 3 NOVEMBRE** - Nerval Teatro

**MA PERCHÉ NON DICI NIENTE?**

di Lucia Calamaro, con Elisa Pol, regia Maurizio Lupinelli a cura di Nerval

Teatro.

Mary è una donna sola, la cui mente cade a pezzi, il cui marito parlò

si sa ne quando ne per quale motivo. Rimasta sola, lei aspetta che torni.

La sua mente è piena di voci, sprazzi del suo passato, confusi con

soldati in punto di morte. Vuoto, spaziosi e qualche illuminazione

abitano i suoi ultimi giorni.

**SABATO 17 NOVEMBRE** - Teatro Medico Ipnico

**IL CAPPELLO E IL CILINDRO** - commedia in due atti

Burattini: Patrizio Dall'Argine, Veronica Ambrosini e con i partecipanti

del laboratorio.

La storia di una città dei nostri giorni colpita da una maledizione. Uno

spazzino chiede ad una statua di togliere il sortilegio, facendo sparire il

potere in tutte le sue forme. Nel frattempo una compagnia di comici,

guidata dal fantomatico dottor Mabuse, arriva in città. Dopo un

grotto di incontri e collisioni tra molti personaggi sarà Mabuse, come

una sorta di pifferaio, a portare la catarsi, la purificazione in città. E un

**SABATO 15 DICEMBRE** - Nerval Teatro

**ELLA**

di Herbert Achternbusch, traduzione Luisa Gazzero Righi, con Maurizio

Lupinelli, regia Eugenio Sideri.

Ella sta nella carne. In quella carne straziata dalle botte, violentata nei

pensieri e nelle azioni. Carne che resta appesa alle ossa solo per un filo

sottile, un rasoio di autoconservazione. La persona che sottile è

normalmente priva della risorsa del discorso: il linguaggio adatto ai

dolore viene talvolta creato da coloro che non soffrono, ma parlano per

conto di chi soffre. Il dolore fisico non ha voce, ma quando ne trova una,

questa comincia a raccontare una storia. Ella comincia allora a vivere tra

le parole, le frasi frantumate, le grida d'amore lanciate dall'interno in cui

è costretta a vivere. Ella vive la sua storia nel racconto del figlio. Che è

**SABATO 12 GENNAIO** - Drama Teatro

**LA VECCHIA** - Trilogia del tavolo

con Marco Manichisi e Stefano Vercalli, drammaturgia e regia Rita

Frongia.

Due sedie e un tavolo.

Un rigattiere/mago sta in un buco sulla via Salara e fa i tarocchi.

Poi c'è un poeta inquieto che soffre perché non può essere Rimbaud e

consulta i tarocchi per trovare risposta a quel dolore allo stomaco che si

contorce a ogni naviglio.

**DOMENICA 13 GENNAIO** - Esecutivi per lo Spettacolo

**GIN GIN** - di cosa di parla quando si parla

con Angela Antonini e Mari Braccante, drammaturgia e regia Rita

Frongia.

Di cosa si parla quando si parla. La chiacchiera vuole essere l'oggetto

d'indagine.

La chiacchiera è generatrice di inizi come l'improvvisazione, ma è anche

concreto di ripetizione.

ripetizione quando esibisce formule e certezze, ciò che chiamiamo il

luogo comune viene sempre in soccorso in assenza di idee e ribellione.

**SABATO 26 - DOMENICA 27 GENNAIO** - Teatro Caverna

**MARIO E IL MAGO**

liberamente ispirato all'omonimo racconto di Thomas Mann

Scritto negli anni Trenta da Thomas Mann, è uno dei racconti più lucidi e

feroci sull'Italia fascista e sulla dispendenza del popolo italiano per

gli incantatori e affabulatori. Siamo in Verallia, lo scrittore racconta di una

vacanza in cui la sua famiglia è in terra straniera. Una sera la famiglia di

Mann partecipa all'inquietante spettacolo di un ipnotizzatore che nasce

ad esercitare un fascino malefico sul pubblico, attraverso sguardi e

parole, costringendolo a fare azioni umilianti. È la presa di posizione di

uno spettatore singolo e dare una svolta finale, imprevista e terribile, al

racconto.

**SABATO 2 FEBBRAIO**

**FRIDA** - la pazzia non esiste

tratto da "Viva la vida!" di Pino Casucci, con Chiara Donzelli e Irene

Scarpellini, musiche Giulia Spallino, Diego Zanoli, Sara Alberti, Simone

Riva.

In una bettola messicana i musicos suonano per Frida. Pazienti

spettatori della vita dell'artista, entrano nei suoi sogni di dolore e lotta,

brindando a lei, alla sua esistenza vissuta intensamente, fino all'ultimo

istante. A guardia del dolore di Frida c'è la Felona, Nostra Señora de la

Santa Muerte, che le danza attorno giorno e notte, portatrice femminile

di sollievo, pronta a traghettarla nel regno dei calaveras, cullandola

dolcemente tra le braccia.

**SABATO 23 FEBBRAIO** - Teatro Palaio

**EMILY IL GIARDINO DELLA MENTE**

di e con Isadora Angelini e con Luca Serrani.

All'età di quarant'anni la poetessa americana Emily Dickinson si chiuse

definitivamente nella sua stanza, lavorando incessantemente alla sua

opera poetica che tuttavia scelse di non pubblicare. Alla sua morte, la

sorella trovò un cassetto pieno delle sue poesie, trascritte in piccoli

fascicoli. Messaggi ad un mondo sconosciuto, da un altro mondo

sconosciuto. I frammenti di Emily Dickinson ci ricordano la contingenza,

la transitorietà, la vulnerabilità e la fugacità della nostra vita. E allo

stesso tempo, il carico enorme di speranza contenuto in tutti i nostri

messaggi.

**SABATO 9 MARZO**

**Compagnia dell'Invidia & Compagnia del Teatro Ebbro**

**COLORI** - settimo archetipo panico

Colori è uno spettacolo teatral-sensoriale per un numero limitato di

spettatori dove la distanza e la differenza di ruolo tra attore e spettatore

si assottiglia e si confonde. È un incontro di emozioni, esperienze,

sensazioni tutte vissute al buio. È un rito diverso e unico della vita: una

pluralità di originali a volte sensibilmente diversi gli uni dagli altri.

**DOMENICA 31 MARZO h 16.30** - Teatro Medico Ipnico

**VERDI e il cane infernale**

Burattini Patrizio Dall'Argine, assistente Veronica Ambrosini.

**VENERDI 5 APRILE**

**Teatro delle Albe / Ravenna Teatro, Accademia Perdua / Romagna**

**Teatri, Ker Théâtre Mandiaye N'Diaye**

**THIORO** - Un Cappuccetto Rosso Senegalese

Ideazione: Alessandro Argnan, Simone Marzocchi e Laura Redaelli con

Fallou Diop e Adama Gueye. Regia: Alessandro Argnan.

Organizzazione: Moussa Ndiaye.

Reinvenzione dal respiro africano di Cappuccetto Rosso, una delle fiabe

europee più popolari al mondo e di cui esistono numerose varianti.

Thioro evoca soltanto il popolare racconto della bambina che indossa un

cappuccio rosso e che, mentre attraversa il bosco per portare provviste

alla nonna, incontra un terribile lupo che la inganna. Questo viaggio dal

ritmo pulsante, grazie all'intreccio di diverse lingue, strumenti e

immagini, porta ogni spettatore alla scoperta non del bosco, ma della

Bavana, e all'incontro non con il lupo ma con Buky la Iena, in un viaggio

immaginario e bruciante attraverso l'Africa.